

21 23 maggio 2010  
anno 86



#### PASTORALE • 2

**Lettera ai Presbiteri  
delle Chiese locali**

a cura dell' **Azione Cattolica**



#### SPIRITUALITÀ • 3

**La Regina  
Apuliae**

di **Michele Sancilio**



#### L'ACQUA NON SI VENDE

CAMPAGNA  
REFERENDARIA

#### IL PAGINONE • 4-5

**Campagna referendaria  
Acqua, bene comune**

di **Facchini e Pappagallo**



#### SOCIETÀ • 6

**L'Associazione di  
Prevenzione Oncologica**

di **Salvatore Bernocco**

## Editoriale

di **Domenico Amato**

# La perenne effusione dello Spirito

**L**a solennità di Pentecoste è una di quelle feste che porta con sé una pluralità di significati. Essa conclude il ciclo festivo della Pasqua, dice il dono dello Spirito fatto da Cristo, confida la speranza di quel rinnovamento della faccia della terra cui l'uomo aspira e che Dio promette di realizzare.

Essa, poi, segna anche gli inizi del cammino terreno della Chiesa. Una Chiesa che nasce nella forza dello Spirito Santo.

Tale evento, però, non si presenta come unico, esso è solo l'inizio di una lunga, perenne effusione dello Spirito che sempre, nel corso dei secoli, ha saputo purificare la Chiesa, dando ad essa, oltre i limiti degli uomini, la capacità di rinnovarsi.

Gli Atti degli Apostoli ci parlano di diverse effusioni dello Spirito, seguite a quella di Pentecoste; e la storia della Chiesa ci racconta dell'azione dello Spirito che lungo il tempo ha saputo suscitare nuovi carismi nella chiesa, nuovi santi, nuove vie di evangelizzazione e di annuncio della notizia buona che Dio ci ama.

Domenica scorsa in piazza San Pietro a Roma era la Chiesa che si stringeva attorno al Papa, per ribadire la comunione profonda tra la comunità ecclesiale e il successore di Pietro. E Benedetto XVI ha continuato a ripetere quell'evento di Pentecoste quando «Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò» (At 2, 14).

In questo versetto, Luca ci descrive il servizio che Pietro rende al mondo nella comunione con tutti gli altri apostoli, annunciando a voce alta la novità di Cristo. È quello che continua fare il Papa, nella comunione con tutti i vescovi, parlan-

*Continua a pag. 2*



Il vero nemico da temere e da combattere è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa...  
Dobbiamo invece temere il peccato e per questo essere fortemente radicati in Dio, solidali nel bene, nell'amore, nel servizio...  
È quello che specialmente voi cercate di fare abitualmente nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti: servire Dio e l'uomo nel nome di Cristo. Proseguiamo insieme con fiducia questo cammino, e le prove, che il Signore permette, ci spingano a maggiore radicalità e coerenza.



**AZIONE CATTOLICA** Il 1° maggio scorso, nell'ambito del convegno nazionale delle presidenze e in occasione dell'anno sacerdotale, l'Azione Cattolica ha consegnato a tutti i Sacerdoti una lettera in cui esprime la gratitudine per il dono che costituiscono.

## Ai Presbiteri delle Chiese locali che sono in Italia



Carissimi, con sentimenti di gratitudine e profonda condivisione vi raggiungiamo, in occasione dell'anno sacerdotale, per manifestarvi e rinnovarvi con semplicità la partecipazione dell'Azione Cattolica alle gioie e alle ansie che caratterizzano il vostro ministero nel momento storico attuale.

L'Associazione, nella sua ricca tradizione e nella vita ordinaria, ha vissuto e continua a vivere i legami tra laici e presbiteri in una comunione che si nutre di amicizia spirituale e che si alimenta nella corresponsabilità del servizio alla missione della Chiesa.

Questi abiti virtuosi appaiono tanto più necessari per il futuro delle Chiese che sono in Italia, per aiutare gli uomini e le donne ad amare sempre più il Signore della storia, per sostenere ancora di più i ragazzi, i giovani, gli adulti a comprendere quel desiderio di Dio che contraddistingue la vita di ogni persona e che oggi assume tratti molto variegati: dall'indifferenza all'inquietudine, dalla ricerca profonda al gusto del prodigioso, dalla sequela coraggiosa all'azione solidale generosa...

In questa tensione per un incontro sempre più autentico e profondo con il Vangelo, vogliamo rinnovare la disponibilità dell'Azione Cattolica a rendere le nostre Chiese luoghi dove il Vangelo dà forma alla vita delle persone. Ci sembra questo il senso più pregnante della pastorale, che prolunga nello spazio e nel tempo l'annuncio di salvezza portato da Gesù: ci stringiamo ai nostri sacerdoti per essere in ogni territorio segno di quell'unità che può parlare di Vangelo alla gente di oggi, di quella comunione che è promessa e impegno per tutti e che, in vissuti connotati dalla solitudine, dalla diffidenza e dall'individualismo, rimanda alla pace e alla serenità cui ogni donna e ogni uomo aspirano.

Il tessuto quotidiano della condizione dei laici

oggi è sollecitato da diversi mutamenti: la precarietà del lavoro, i tempi di vita, l'accresciuta mobilità, per richiamare solo alcuni esempi immediati, modificano in profondità anche le relazioni. In quest'ottica, si avverte il bisogno di rinsaldare i legami vitali tra presbiteri e laici, in un di più di umanità.

Con voi intendiamo arricchire il vissuto delle nostre comunità cristiane, in uno stile che faccia sperimentare agli uomini e alle donne di questo tempo la bellezza e la tenerezza dell'amore di Dio; con voi vogliamo rinnovare le nostre proposte, curando relazioni autentiche; con voi desideriamo proporre esperienze di formazione per il quotidiano, che si traducano in recupero della popolarità della fede cristiana. Abbiamo bisogno di fare discernimento grazie alla direzione spirituale; di essere guidati e motivati ad un'intensa vita sacramentale, con un particolare amore per l'Eucaristia; di essere aiutati a crescere nella relazione fondante col Signore, di cui si ha cura innanzitutto nella preghiera quotidiana. Sostenuti e accompagnati dalla vostra esperienza sacerdotale, dunque, vogliamo stare e spenderci nelle situazioni della vita che invocano la presenza di noi laici o che richiedono una nostra riflessione, con una testimonianza credibile e rispettosa dell'altro; guidati dal vostro ministero, desideriamo esercitare la simpatia della comunità cristiana non solo rafforzando l'ascolto e il dialogo, ma continuando ad abitare e sostenere evangelicamente sempre più i luoghi dell'affettività, della presenza pubblica, del dolore... per vivere sempre più autenticamente al servizio della missione della Chiesa.

L'esperienza che contraddistingue la vita dell'Azione Cattolica nel rapporto con gli assistenti che la Chiesa le dona è essa stessa segno di un legame più profondo, che è innanzitutto un legame di amore. Il nostro auspicio, che diventa invocazione, è che vi sia reso moltiplicato il bene che diffondete con fedeltà e creatività, ogni giorno, donando la cura paterna che prepara il domani.

Con riconoscenza immensa e profondo affetto.

*La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana*

### dalla prima pagina

do a voce alta, accogliendo e correggendo, esortando e indicando. Una voce che a volte, come ha ricordato lo stesso Benedetto XVI è rifiutata dal mondo.

Eppure noi siamo chiamati a continuare ad amare questo mondo come lo ama Dio, senza lasciarci blandire da esso, dalle sue maligne seduzioni.

«Osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro

del cielo. Quando vi sentirete tristi, quando vi offenderanno,... intrattenetevi... col cielo. Allora la vostra anima troverà la quiete». A queste parole del testamento spirituale di Pavel A. Florenskij, un autore russo del Novecento, filosofo, teologo, matematico, morto in un gulag, il Papa ha fatto riferimento domenica scorsa, invitandoci a spingere lo sguardo oltre il contingente terreno, per ritrovare la perfetta letizia del dolce Consolatore dell'anima.

#### LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di

**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**

**Vescovo:** + Luigi Martella

**Direttore responsabile**

Domenico Amato

**Vicedirettore**

Luigi Sparapano

**Collaboratori**

Tommaso Amato, Francesca

Anzelmo, Angela Camporeale,

Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni

Capurso, Susanna Maria de

Candia, Michele Labombarda

(amministratore), Franca

Maria Lorusso, Onofrio Losito,

Francesca Polacco, Gianni

Palumbo, Anna Vacca,

Vincenzo Zanzarella

**Progetto grafico, ricerca**

**iconografica e impaginazione**

a cura della Redazione

**Stampa:** La Nuova Mezzina

Molfetta

**Indirizzo mail**

luceevita@diocesimolfetta.it

**Sito internet**

www.diocesimolfetta.it

**Registrazione:** Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2009)**

€ 23,00 per il settimanale

€ 35,00 con Documentazione

**Su ccp n. 14794705**

Iva assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati

sono trattati elettronicamente

e utilizzati esclusivamente da

Luce e Vita per l'invio di informazioni

sulle iniziative promosse

dalla Diocesi di Molfetta Ruvo

Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla

**Federazione Italiana**

**Settimanali Cattolici**

Associato alla

**Unione Stampa Periodica**

**Italiana**

Iscritto al

**Servizio Informazione Religiosa**



**MOLFETTA** Si celebrerà il 28 maggio in Seminario Regionale la Festa della Regina Apuliae nella cui circostanza si incontreranno i sacerdoti che celebrano il loro giubileo. Tale icona accompagna la formazione dei presbiteri di Puglia. In questo Anno Sacerdotale a Lei sono affidati tutti i sacerdoti che operano nella nostra Regione.

## La Regina Apuliae

di Michele Sancilio

Leggendo la cronaca storica pubblicata recentemente in alcuni inserti di "in Dialogo", Periodico del Pontificio Seminario Regionale Pugliese, riscontro che il 1942 è stato un anno destinato ad essere ricordato per sempre perché ha segnato la vita spirituale del Seminario medesimo.

L'eccezionalità sta nel fatto che la Direzione dell'Istituto diretta dal Rettore, S. Ecc.za mons. Pietro Ossola, con propria lettera del 28 ottobre certificò l'arrivo a destinazione, in perfetto stato, del quadro raffigurante la "Madonna con Bambino", dono del Papa Pio XII al Regionale Pugliese. Questa è la storia: alcuni educatori e seminaristi inviano al Sommo Pontefice una richiesta nel tentativo di ottenere una pregevole effigie della Beata Vergine da collocare nell'ambito del Seminario a cui affidare il loro quotidiano cammino formativo.

Il Santo Padre, in data 26 luglio del 1942, decide di esaudire la richiesta concedendo un quadro della Madonna con Bambino. Infatti il 9 settembre il Cardinale Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari scrive al prof. Nogara, fratello di mons. Giovanni, Rettore del Seminario Pugliese dal 1920 al 1931, di venerata memoria, avvertendolo che ha dato disposizione per la spedizione a Molfetta del quadro donato "in deposito" dal Papa e perciò lo invita a richiedere la necessaria autorizzazione alla Pontificia Commissione per lo Stato del Vaticano.

La richiesta viene inoltrata il 18 settembre. Il 23 dello stesso mese il Cardinale Canali, responsabile della Commissione autorizzatrice: "la Direzione Generale dei Monumenti, Musei, e Gallerie Pontificie(...)", in seguito a sovrana disposizione di Sua Santità a consegnare imballato, all'Ufficio Merci del Governatorato, il quadro del Ma-

gazzino "Madonna con Bambino" n. 565 d'inventario che è destinato in deposito al Pontificio Seminario di Molfetta, rimanendone la proprietà ai Sacri Palazzi Apostolici".

Il Prof. Nogara, con lettera del 17 ottobre, comunica al Rettore la spedizione del quadro.

Il 22 ottobre il Pro Rettore, don Corrado Ursi, provvede a comunicare l'arrivo del dipinto in Seminario comunicando testualmente: "Mi affretto a rassicurarLa che il quadro della Madonna Regina Apuliae è pervenuto in questo Seminario in ottime condizioni. L'immagine della Madonna è di nostro gradimento". Dopo aver ringraziato, a nome di tutto il Seminario e di tutta la Puglia il Santo Padre, e il Cardinale Prefetto, don Ursi chiede al Prof. Nogara di fornire "qualche notizia storica circa il quadro e di interpretarci il gesto del Bambino, che noi non siamo riusciti a capire".

Trattasi di un affresco applicato su tela raffigurante una Madonna con Bambino, di autore ignoto, di probabile Scuola Romana, databile nell'ambito del XIV secolo, di dimensioni 1,05 X 2,04 m. Ha una lunga storia: è appartenuta al Convento delle monache di San Cosimato a Trastevere, quindi è passata alla sacrestia della Cappella Paolina e infine alla Floreria Apostolica (in questi ambienti veniva custodito tutto ciò che di amovibile e di appartenenza ai Sacri Palazzi Apostolici, ad esempio: suppellettili, mobili, biancheria, argenteria, servizi da tavola, rameria, ecc...).

Successivamente nel 1925, il dipinto è passato al Laboratorio di Restauro Opere di Arte della Pinacoteca Vaticana dove è stato restaurato e collocato nel magazzino annesso con l'indicazione d'inventario Generale n° 565.

L'8 dicembre, sempre dell'anno 1942, solennità

dell'Immacolata Concezione di Maria, in sintonia con il Santo Padre che consacra il mondo al Cuore Immacolato di Maria in occasione del XXV anniversario delle apparizioni della Madonna a Fatima, il dipinto viene benedetto e intronizzato nella Cappella Maggiore per la venerazione dei fedeli.

Il Cardinale Ursi nel 1967, in occasione del XXV dell'arrivo della sacra immagine mariana nel Seminario scriverà testualmente: "il titolo di Regina Apuliae attribuito direttamente dal Sommo Pontefice, risponde alla richiesta di un quadro della Vergine che portasse un titolo di respiro regionale e fosse di intonazione artistica bizantina, perché fosse per un verso di più intima comunione del Seminario con tutte le diocesi della Puglia(...) e per altro verso un vincolo di comunione con la Chiesa d'Oriente".

L'effigie della Madonna inizialmente viene collocata sull'altare a sinistra (entrando) della Cappella Maggiore, originariamente dedicato all'Immacolata e lì vi rimane fino al 1979 quando, su iniziativa del Rettore Mons. Tommaso Tridente, è collocata nella cappella al primo piano a Lei intitolata del Seminario, inaugurata il 21 dicembre, il cui altare è consacrato da Mons. Minerva, Arcivescovo di Lecce, il 25 marzo 1980, includendovi le reliquie dei Beati Martiri di Otranto.

Il 30 novembre del 1944 si richiede alla S. Congregazione dei riti la concessione della Messa votiva "in honorem Reginae Apuliae, facendo uso della Missa pro aliquibus locis della Madonna del Bell'Amore". La crescente devozione da parte dei seminaristi e dei preti di Puglia, porterà al riconoscimento ufficiale del culto della "Regina Apuliae".

Con l'incoronazione della sacra Immagine da parte del Cardinale Pizzardo il 28 giugno 1958 e l'approvazione dei testi della Messa e della Liturgia delle Ore propri della solennità della Vergine Apuliae da celebrare ogni anno il IV venerdì di maggio col grado di solennità in Seminario e col grado memoria obbligatoria in tutte le chiese di Puglia, il Pontificio Seminario Regionale ha affidato alla Madre di Dio il suo futuro e le preghiere di tutti coloro che lo frequenteranno: ecclesiastici ma anche laici.





**REFERENDUM** Intrapreso un procedimento referendario con la raccolta di firme per chiedere l'abolizione di alcuni articoli relativi alla gestione delle acque. Di seguito i motivi di tale referendum e i quesiti di cui si chiede l'abrogazione.

## Acqua, bene comune

di Mimmo Facchini

Sono stati depositati il 31 marzo 2010 presso la Corte di Cassazione i tre quesiti referendari promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, costituito da numerosi comitati territoriali, da variegate realtà associative, sociali e culturali che hanno deciso di sposare l'iniziativa popolare che muove dall'assunto che l'acqua è un diritto umano universale, un bene comune, un bene essenziale che appartiene a tutti, quale componente ineliminabile per la stessa vita umana.

L'intrapreso procedimento referendario (art. 75 Cost.) si propone di abrogare parzialmente il cd. "Decreto Ronchi" oltrechè altre disposizioni normative precedenti che percorrono la stessa direzione, ritenendo l'acqua un bene economico, negoziabile e, quindi, generatore di profitto. Pertanto, l'esito positivo della (eventuale) consultazione referendaria dovrebbe riportare la questione nell'alveo normativo del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 (art. 114) che prevede l'affidamento del servizio idrico integrato, il ricorso ad aziende speciali o ad enti di diritto pubblico (aziende speciali, aziende speciali consortile, consorzi fra Comuni), qualificando il servizio idrico come strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica", servizio di interesse generale, privo di profitti nella sua erogazione e con una gestione pubblica e partecipativa. In tale modo verrebbero poste le premesse per l'approvazione della legge d'iniziativa popolare (supportata dalle firme di oltre 400.000 cittadini), già consegnata al Parlamento nel 2007 dal predetto Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

**Questo lo stato dei fatti.** Il 19 novembre 2009 il Parlamento approva definitivamente (con ricorso alla fiducia) il cd. "Decreto Ronchi" (Decreto Legge 25.09.2009,

n. 13 - Legge di conversione 20.11.2009, n. 166) che all'art. 15 avvia un processo di privatizzazione dei servizi pubblici locali, di dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture nonché un percorso di smantellamento del ruolo del soggetto pubblico, collocando tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato e sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto.

I proponenti quesiti referendari di cui si discute sono finalizzati – evidentemente con tutti i limiti dello strumento referendario abrogativo, privo di capacità propositiva – a creare i presupposti (in attesa di una legge nazionale) per re-introdurre nell'ordinamento giuridico italiano l'affidamento della gestione dell'acqua ad un soggetto di diritto pubblico. Un mandato politico chiaro e netto volto ad "utilizzare" l'iter referendario per avviare nel Paese una grande battaglia di civiltà, un vivace e costruttivo dibattito capace di far vibrare e stimolare la cittadinanza attiva. Nel box in pagina la sintesi dei tre quesiti per i quali a partire dal 25 aprile 2010 è iniziata la raccolta firme in tutta Italia.

Conclusivamente attraverso i tre quesiti, letti ed interpretati sistematicamente tra loro e con l'auspicabile esito positivo della futura consultazione referendaria, può giungersi al riconoscimento in Italia del principio fondamentale dell'acqua quale bene comune, gestito da soggetti di diritto pubblico e non condizionato dal mercato. Si tratta di una sfida di civiltà e di tutela dei diritti fondamentali, che potrebbe estendersi ad altri beni comuni.

### I tre quesiti, in sintesi

**1** Abrogazione dell'art. 23 bis della Legge 23.08.2008, n. 133 relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica, così come modificato dall'art. 15 della citata legge di conversione n. 166 del 2009. Tale quesito mira ad aggredire una norma che ha per oggetto tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica, dunque non solo l'acqua.

**2** Abrogazione dell'art. 150 del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento, segnatamente al servizio idrico integrato, con l'obiettivo di evitare il ricorso a forme di gestione incompatibili con la natura di bene comune dell'acqua. A seguito della (eventuale) abrogazione di tale disposizione, la gestione del servizio idrico, in attesa dell'approvazione di una riforma organica, potrebbe essere affidata ad un ente sostanzialmente e formalmente pubblico, scongiurando ipotesi di vuoti normativi. Il servizio diventerebbe così strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica"; in tal modo la sua qualificazione sarà nuovamente di interesse generale e, pertanto, il diritto all'acqua (quanto meno per i cinquanta litri giornalieri: igiene, salute, alimentazione) sarà assolutamente estraneo a logiche tariffarie. Ne consegue che lo stesso diritto all'acqua ri-acquisterebbe a pieno titolo il suo status di diritto umano e di diritto fondamentale dei cittadini, non subordinabile a qualsiasi logica mercantile ed economica di profitto.

**3** Abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo 03.04.2009, n. 152, limitatamente a quella parte del comma 1 che sorprendentemente cristallizza quanto segue: «la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto [...] dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito». Tale quesito è necessario per incidere e, dunque, abrogare la logica del profitto contenuta nel surriferito precetto normativo. In altri termini, per rafforzare il modello pubblicistico estraneo alle logiche del mercato occorre abrogare l'inciso in questione che permette al gestore di fare profitti sulla tariffa e, dunque, sulla bolletta.



**AZIONE CATTOLICA** L'associazione diocesana si sta mobilitando nelle quattro città per la raccolta firme per il referendum. In difesa del Bene Comune "Acqua". Le ragioni di tale impegno nelle parole del presidente diocesano

## Un esercizio di laicità

di Angelo Michele Pappagallo

Dal 25 aprile scorso è partita in tutta Italia la **raccolta delle firme** per promuovere il referendum di abrogazione di alcune disposizioni legislative che assoggettano inesorabilmente la gestione dell'acqua alle leggi del mercato e del profitto (*l'art 23 bis della L. 133/2008, modificato dall'art. 15 della L. 166/2009, meglio conosciuto come "Decreto Ronchi"*). L'Azione Cattolica diocesana ha deciso di collaborare

nelle città di **Molfetta, Terlizzi e Ruvo** alla costituzione di banchetti pubblici per la raccolta delle firme, aderendo a pieno titolo al **Comitato Pugliese per l'Acqua**.

Quali le ragioni di tale scelta? Un primo ordine di considerazioni partono dallo status di associazione laicale ecclesiale che da sempre caratterizza l'A.C. e dalla sua vocazione a testimoniare nella società e nel mondo i principi cristiani a cui essa si richiama. Senza troppo scomodare i molteplici pronunciamenti del Magistero della Chiesa sui laici, dalla "**Lumen Gentium**" alla "**Christifideles laici**", e sul ruolo che il cristiano deve avere nel conservare e mantenere la bontà del creato, mi sembra per questa occasione significativa un'affermazione del teologo francese **Yves Congar**, presa dai "Jalons" (I laici), una sua opera del 1964: «Il laico cristiano è un uomo per il quale le cose esistono, per il quale la loro verità non è come assorbita e abolita da un punto di riferimento superiore. Per lui, infatti, si tratta di mettere in relazione all'Assoluto la realtà stessa degli elementi di questo mondo, per il quale la sostanza delle cose in sé stessa esiste ed è interessante». Ed è certo che tra "gli elementi del mondo" l'acqua, che è parte essenziale della vita e fondamento del diritto ad un'esistenza libera e degna, costituisce una valida ragione per scendere in campo e difenderla dai profitti e dalle speculazioni oligarchiche, perché essa



appartiene all'uomo e a tutti gli uomini, che devono esercitare il diritto alla vita, usandola per scopi primari e non sfruttandola per interessi privati. Se a questo aggiungiamo il fatto che nell'epoca della post-tecnologia ci sono ancora tanti esseri umani che non possono esercitare il proprio **diritto di accesso all'acqua**, è innegabile come tale situazione investe la responsabilità del cristiano a mettere in pratica il valore della solidarietà e dell'impegno per la difesa dei diritti umani.

Ma ci sono anche altre motivazioni che hanno spinto l'associazione diocesana a scendere in campo. È già da cinque anni che le associazioni cittadine stanno affrontando, a vario titolo e con diverse iniziative, la questione del **Bene Comune**, centrando la loro attenzione proprio sull'acqua. Infatti l'A.C. cittadina di Terlizzi qualche anno fa ha sviluppato un percorso di cittadinanza attiva che ha sensibilizzato i gruppi giovani e giovanissimi delle sette parrocchie al tema dell'am-

biente e a ricercare stili di vita improntati al rispetto della terra e delle sue risorse naturali, sponsorizzando in concreto l'apertura di pozzi di acqua in alcune aree geografiche povere del mondo a favore delle popolazioni locali. Sulla stessa scia si sono strutturati percorsi di cittadinanza attiva a Ruvo e quest'anno a Molfetta, in collaborazione con l'Università del Bene Comune di Milano. Grazie agli interventi di esperti di economia e ad esponenti del comitato pugliese promotore della raccolta firme, si è potuto riflettere sul concetto di **Bene Comune** e sulla portata valoriale di alcune parole facenti parte dell'**alfabeto della mondialità**, raggiungendo la consapevolezza che la terra e le sue risorse naturali devono essere visti come "**nostra casa comune**" per poter scegliere una gestione a servizio di tutti, attraverso **la strada del dialogo piuttosto che delle decisioni unilaterali**. Ed è proprio questa consapevolezza che ci ha spinto a condividere questo impegno anche con aggregazioni e associazioni non ecclesiali, individuando nella raccolta delle firme un ambito di impegno concreto in cui spendersi per la promozione del **Bene Comune**. È un impegno che ci vede coinvolti come cittadini e come cristiani, pronti a collaborare con chiunque condivida con noi l'urgenza e la necessità di difendere le risorse naturali come l'acqua, indipendentemente dalle proprie appartenenze ideologiche o di schieramento. È un esercizio, appunto, di laicità.

Il coinvolgimento, tuttavia, non termina certo con la raccolta delle firme, considerato ormai sicuro il raggiungimento della quota costituzionale necessaria per l'istituzione del referendum. Esso continuerà anche per sensibilizzare la gente ad un uso consapevole dello stesso, sia perché i cittadini prendano coscienza dell'importanza che hanno tali istituti giuridici tramite cui si esercita la propria sovranità popolare, sia per ricordare ai cristiani che essi, custodi del creato affinché tutti gli uomini e le donne possano abitarlo con eguali opportunità, devono farsi avanguardia di una strategia educativa che trasformi soprattutto nelle giovani generazioni stili di vita e mentalità.

### A TERLIZZI CAMPAGNA REFERENDARIA

Amministrazione Comunale, parrocchie, associazioni, cittadini: insieme per dire no alla privatizzazione dell'acqua.

**Domenica 25 APRILE** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 2 MAGGIO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia S. Giocchino - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 9 MAGGIO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia S. Maria - Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 16 MAGGIO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia Immacolata - Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 23 MAGGIO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia S. Medici - Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 30 MAGGIO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia Concattedrale - Sottopasso di Via Mariotto (anche sabato 29)

**Domenica 6 GIUGNO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 13 GIUGNO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia Crocifisso - Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 20 GIUGNO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Parrocchia S. Maria della Stella - Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 27 GIUGNO** ore 9,00-12,30; 18,00-19,30  
Piazza Cavour - Viale Roma (Villa Com.)

**Domenica 4 LUGLIO** ore 16,00-19,30  
Santuario di S. Maria di Casana (in occasione della festa popolare)



**RUVO** L'associazione di Prevenzione Oncologica "APO Ruvo di Puglia - Prevenzione con il sorriso" si è presentata alla cittadinanza ruvese l'8 maggio scorso.

## Prevenzione oncologica

di **Salvatore Bernocco**, Socio fondatore A.P.O. Ruvo di Puglia

**P**revenire vuol dire stabilire un nuovo umanesimo fondato sulla bellezza e fecondità della gratuità. Prevenire significa amare. Prevenire significa pre-occuparsi ai primi cenni di disagio, affinché non si tramuti in paura, in terrore, in disperazione. Prevenire è tentare di evitare, con scienza e coscienza, che si debba correre ai ripari quando ormai il dado è tratto. Quando il male, qualunque esso sia, ha messo profonde radici nel corpo, nella mente e nell'anima delle persone e delle comunità, è operazione ardua estirparlo e restituire speranza ai singoli e dignità alle comunità. Prevenire è quindi un gesto di grande carità umana e sociale. Chi si adopera per la prevenzione si comporta alla stessa maniera del samaritano dell'ora prima di cui scrisse don Tonino Bello, il quale, subodorato il pericolo, interviene prima che la bomba della miseria, della malattia, del disagio, della disperazione esploda con conseguenze di vasta portata. Ci sono altre due tipologie di samaritani, in verità. Ci sono i samaritani dell'ora giusta, di cui è icona il viandante che sulla Gerusalemme - Gerico si accostò all'uomo tramortito dai briganti e se ne prese cura; e quelli che definii i samaritani dell'ora dopo, i quali, per esemplificare, sono tutti coloro che partecipano alle esequie ma che, prima e durante, si sono lavati le mani e tenuti alla larga dalle fatiche della condivisione. Hanno elargito pacche sulla spalla, ma non aiuto concreto. Costoro servono a poco, non servono per vivere.

L'Associazione di Prevenzione Oncologica "A.P.O. Ruvo di Puglia - Prevenzione con il sorriso" si è

presentata alla cittadinanza ruvese l'8 maggio scorso. L'auditorium del Liceo Scientifico "O. Tedone" era gremito di uomini e donne che attendevano il ritorno di quei volontari che molto bene avevano fatto, operando con delicatezza e passione, prima che una mano omicida di speranze e di primavera intervenisse, con le cesoie del potere arcigno, a decretare lo scioglimento della LILT di Ruvo di Puglia senza una ragione, senza un motivo plausibile, lasciando allo sbando tante persone bisognose di quel punto di riferimento, come hanno sottolineato nelle loro testimonianze il sig. Stragapede e la sig.ra Iosca. Sul punto preferisco glissare, non per timore ma per pudore. Aggiungo soltanto che chi, ove richiesto, non dà conto dei suoi atti e delle sue ragioni, pur dovendo farlo, ha sempre torto. Non è un pensiero filosofico, ma esperienza di vita.

Accorato e commovente è stato l'intervento del presidente del sodalizio, il prof. Onofrio Caputi Iambrenghi, il quale ha evidenziato le finalità dell'A.P.O. e parlato del "Progetto Providens" attuato a Locorotondo, ringraziando i volontari per il rinnovato impegno a vivere la gioia e la fatica della solidarietà con un sorriso sulle labbra. Dopo i saluti del prof. Biagio Pellegrini, del Sindaco Stragapede e del dott. Angelini, presidente A.P.O. Puglia, è stata la volta degli interventi del dott. Antonio Lippolis, coordinatore delle sedi esterne dell'A.P.O., e della ruvese dott.ssa Maria Teresa Balducci dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, che ha illustrato lo stato dell'arte dello screening oncologico in Puglia.

La serata, sponsorizzata da Masterpiece, Eventi, dal Comune di Ruvo di Puglia, dall'associazione "Ali di Scorta", dall'ASCOM-Confercommercio e dal Liceo Scientifico "Tedone", è stata quindi allietata dall'Orchestra da Camera Giovanile di Ruvo di Puglia, egregiamente diretta dal M° Vincenzo Anselmi, che ha eseguito brani di Mozart, Vivaldi, Casano, Brahms, Piazzolla e Rota.

## La bambina cresce

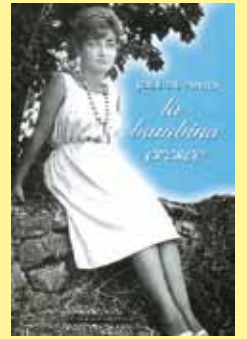
**G**uardando con distacco a Giacerti della tua vita sulla carta di un libro, provi una curiosa sensazione: allora ti accorgi che veramente sei esistita". Così recita l'esordio del pregevole volume *La bambina cresce* di Jole de Pinto, rivelando come la scrittura autobiografica rappresenti per l'autrice in questione uno strumento ai fini dell'acquisizione di consapevolezza del proprio esistere e di un ripensamento delle proprie esperienze passate. Seguito di *Una bambina*, il libello, nella struttura del prosimetro, ripercorre gli anni giovanili della poetessa in un itinerario che eleva, nell'ottica di Paracelso, l'anelito alla conoscenza a suprema forma d'amore verso il genere umano. L'architettura del volume, pur nella brevità che contraddistingue lo scritto, è finemente studiata a delineare un percorso unitario, scandito dall'epigrafe paracelsiana come dagli elementi di paratesto (tra cui un lirico "Ritratto di Jole" di Vittore Fiore) e dalle fotografie, le quali commentano gli eventi, sovente con un tocco di elegante autoironia.

Un ruolo centrale spetta alla rievocazione degli anni liceali, scandagliati con particolare attenzione alle strategie messe in atto dai docenti di Jole, non sempre improntate a sereno equilibrio e senso di giustizia. Nasceva in quegli anni, nell'animo della de Pinto, il desiderio di incidere sulle coscienze; di non rassomigliare allo "sterile albicocco" che dispensa esclusivamente "cespi di foglie", ma di avvalersi della proficua e universale lezione dei classici anche per meditare su 'dilemmi' ancora oggi d'estrema attualità.

Attraverso un linguaggio d'assoluto nitore e una prosa di limpido lirismo, l'autrice ricostruisce una Molfetta decorosa e colta, popolata da una gioventù teneramente scanzonata, ma non estranea all'impegno civile (mi riferisco alle manifestazioni relative ai fatti d'Ungheria). Una jeunesse che si divide tra furtivi, sospirosi balli pomeridiani e strategiche fughe dalle aule, prontamente troncate da docenti tutt'altro che accomodanti. Un clima in cui l'amore germoglia pudico e i rapporti familiari appaiono improntati ad amorevole rispetto. Ecco delinearsi la figura del babbo di Jole, pennellato quale gentiluomo d'altri tempi. L'immagine di lui giovane intento a corteggiare la futura sposa passando in carrozza sotto il suo balcone e "levandosi il cappello" coesiste con quella, elegiaca, del suo estremo saluto alla vita, con Jole che addita al suo sguardo "il volo dei colombi" e un nuovo orizzonte pronto a dischiudersi ai suoi occhi morienti. Il femminile materno invece appare circconfuso di un'aura di operosità indefessa, per certi versi eroica, di cui un'oggettivazione può ravvisarsi nella nottata insonne per il confezionamento di una gonna plissettata.

In questo scenario Jole sembra muoversi lieve, quasi a passo di danza, in un percorso proteso all'acquisizione del sapere, ma anche a una perenne ricerca d'amore. Le poesie suggellano ora con grazia aristocratica, ora con concettosa densità, questo iter lungo i "ghiaiosi sentieri della memoria". Palesando come nelle maglie talora vischiose di un'esistenza non di rado melanconicamente crepuscolare, la capacità di ravvivare la "lampada dell'incanto" possa essere foriera d'inopinata, salvifica energia.

Gianni Antonio Palumbo





Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

# CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



**8x**  
mile  
CHIESA CATTOLICA



**PENTECOSTE**

4ª settimana del Salterio

**Prima Lettura: At 2, 1-11***Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.***Seconda Lettura: Rm 8, 8-17***Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.***Vangelo: Gv 14, 15-16.23-26***Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa.*

Impiantata sulla festa dell'anno liturgico ebraico delle "Capanne", la Pentecoste ha un'origine agricola. Essa si celebrava in autunno per ringraziare il Signore del raccolto e quindi dell'intera creazione. Assunse un carattere religioso allorché il popolo ricordava il cammino esodale nel deserto ove per 40 anni visse nelle capanne.

Con Cristo la festa è caratterizzata dalla novità: Incarnazione, Morte, Resurrezione, Ascensione e Pentecoste diventano il mistero plenario di Dio. Le due domeniche (Resurrezione e Pentecoste) formano il complesso compatto di un giorno unico: nei 50 giorni si ha la pienezza (Plêrôma) dello Spirito Santo. Ora l'attesa della Parusia orienta la Chiesa a vivere in comunione sotto la guida dello Spirito che conduce il popolo a festeggiare ogni domenica la Resurrezione di Gesù.

La missione del Figlio conclusasi con la sua ascesa alla destra del Padre è continuata dall'altro Paràclito: è Lui che fa del popolo di Dio un regno di sacerdoti e una nazione santa (Es 19,6); viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede con gemiti inesprimibili (Rom 8,26); sazia la sete degli assetati (Gv 7,37); dà il potere di annunziare le meraviglie di Dio a tutti gli uomini del mondo (At 2,4); ci fa vivere la vita nuova in Cristo (Rom 8,11), ma soprattutto attesta che siamo figli di Dio, per cui possiamo gridare: «Papà» (v. 15). Infine è Lui che ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutto quello che Gesù ci ha detto (Gv 14,26).

L'assioma patristico di san Basilio: «Solo lo Spirito Santo, Dono del Padre dal Figlio, rivela Cristo risorto. Solo Cristo rivelato dallo Spirito Santo rivela il Padre. Solo Cristo e lo Spirito Santo riconducono l'uomo al Padre» mostra chiaramente l'unica azione della Trinità che ha per fine la meravigliosa comunione tra Dio e l'uomo, ragion per cui Dio è uscito da se stesso per cercarci e renderci partecipi della vita divina.

La resurrezione di Cristo nello Spirito diventa per noi Pentecoste, ossia presenza di resurrezione nei cristiani.

p. Alfredo di Napoli

**CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI****Meeting diocesano ministranti**

Si terrà a Molfetta sabato 29 maggio alle ore 15.30 presso il Seminario Vescovile sul tema: "Ho una bella notizia! Io l'ho incontrato".

Servizio pullman:

Ruvo: ore 14.45 c/o parr. San Domenico

Terlizzi: ore 15.00 c/o Banco di Napoli

Giovinazzo: ore 15.15 c/o parr. S. Domenico.

**CARITAS DIOCESANA****Solidarietà: Appello urgente!**

Cari amici,

questa lettera ha l'obiettivo di richiamare la Vostra attenzione su un caso umano particolarmente urgente e doloroso. Un ragazzo di soli 19 anni, affetto da una rara malattia "cordoma condroide", un tumore terribile, necessita di un intervento chirurgico immediato.

Il centro idoneo per eseguire questo intervento si trova a New York presso il Presbyterian Hospital, Cornell University; centro guida in campo neurochirurgico.

Pur con grossi sforzi la famiglia non riesce a far fronte alla spesa necessaria per l'intervento e per mezzo della Caritas di Molfetta intende diffondere un accorato appello per essere sostenuta in questo momento.

L'intervento ha un costo non sopportabile dalla famiglia e naturalmente implica anche spese di viaggio e di soggiorno per i genitori.

Al momento non sono realizzabili interventi economici da parte dell'Azienda Sanitaria Locale competente e comunque, seguire alcune procedure burocratiche sarebbe troppo rischioso in termini temporali.

Ogni contributo che si riuscirà a raccogliere sarà vitale; per questo chiediamo il Vostro contributo anche nella diffusione dell'appello alla popolazione molfettese e non.

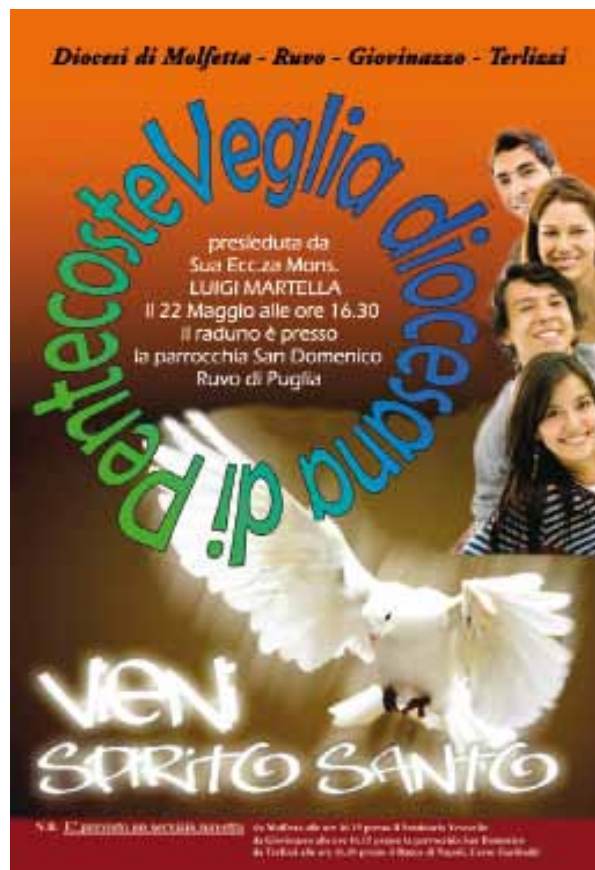
Confidiamo nel Vostro cuore per poter dare una mano concreta affinché il ragazzo possa continuare a sognare una vita normale e serena come la maggior parte dei suoi coetanei.

Per poter sostenere l'iniziativa è possibile lasciare la propria donazione alla Caritas di Molfetta, sita in Piazza Giovene, n°4 o inviare il proprio contributo attraverso un versamento o bonifico sul conto corrente apposito presso la Banca Monte dei Paschi di Molfetta

(IBAN: IT19K010304156200061192167; Intestato a DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI), specificando nella causale: "Pro intervento chirurgico".

Il direttore Caritas Diocesana

Sac. Giuseppe Pischetti

**COMUNICAZIONI SOCIALI****"Mosaico in piazza" dedica quattro puntate alla nostra diocesi**

Venerdì 14 maggio - 21 maggio - 28 maggio e 4 giugno in diretta dalle ore 17.30 alle ore 18.

In onda su: TV2000 (digitale terrestre, canale 801 di Sky, tv locali collegate e su [www.mosaico.tv2000.it](http://www.mosaico.tv2000.it) o [www.tv2000.it](http://www.tv2000.it)).

